

## LXXXVIII SEDUTA

### LUNEDI' 1 OTTOBRE 1962

Presidenza del Vicepresidente PIRASTU

#### INDICE

|                                                        |                             |
|--------------------------------------------------------|-----------------------------|
| Congedi . . . . .                                      | 1809                        |
| Disegni di legge (Annunzio di presentazione) . . . . . | 1809                        |
| Interpellanze e interrogazioni (Annunzio) . . . . .    | 1810                        |
| Interrogazioni (Svolgimento):                          |                             |
| SERRA, Assessore agli enti locali . . . . .            | 1813                        |
| CONGIU . . . . .                                       | 1815                        |
| COVACIVICH, Assessore ai trasporti e turismo . . . . . | 1816-1817-1818<br>1821-1823 |
| GHILARDI . . . . .                                     | 1816                        |
| CAMBOSU . . . . .                                      | 1817-1820                   |
| GHIRRA . . . . .                                       | 1819                        |
| CARDIA . . . . .                                       | 1822                        |
| ASARA . . . . .                                        | 1823                        |
| Mozione (Annunzio):                                    |                             |
| PRESIDENTE . . . . .                                   | 1810                        |
| CONTU ANSELMO, Assessore all'igiene e sanità . . . . . | 1810                        |
| Risposta scritta ad interrogazioni . . . . .           | 1809                        |

*La seduta è aperta alle ore 18 e 35.*

MEREU, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

#### Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Cottoni ha chiesto congedo di cinque giorni per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

#### Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Costituzione in Comune autonomo di Telti in Provincia di Sassari».

«Intervento straordinario della Regione per la costruzione di strade di penetrazione agraria».

«Istituzione di un consorzio regionale sanitario per la lotta contro i tumori».

«Modificazione delle tabelle organiche allegate alla legge regionale 20 maggio 1960, n. 9, e successive modificazioni».

«Istituzione del Comitato tecnico consultivo regionale per la pesca».

«Costituzione del Comitato tecnico regionale per la cooperazione».

«Istituzione di una cattedra convenzionata di fisiologia nell'Università di Sassari».

«Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale per la prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste del bilancio per l'esercizio finanziario 1962».

#### Risposta scritta a interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Urraci - Ghirra sul mancato pagamento dei terreni espropriati in agro di Samassi, Serrenti, Serramanna per la costruzione di canali di bonifica». (191)

«Interrogazione Nioi sulla costruzione della cartiera di Tortolì». (290)

«Interrogazione Gardu sull'impianto elettrico di Torpè». (331)

«Interrogazione Atzeni Licio - Congiu sul finanziamento di opere richieste dal Comune di Gonnese». (216)

«Interrogazione Atzeni Licio - Congiu sul finanziamento di opere richieste dal Comune di Gonnese». (218)

«Interrogazione Manca sull'aumento delle tariffe tranviarie nella città di Sassari». (296)

**Annunzio di mozione.**

**PRESIDENTE.** Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

**MEREU, Segretario ff.:**

«Mozione Sotgiu Girolamo - Marras - Cardia - Torrente - Ghirra - Pirastu - Manca - Lay - Congiu - Cois - Urraci - Prevosto - Nioi - Atzeni Licio sulla elaborazione ed attuazione del Piano generale e del primo Piano annuale di rinascita».

**PRESIDENTE.** Chiedo che la Giunta stabilisca la data di discussione di questa mozione.

**CONTU ANSELMO (P.S.d'A.), Assessore all'igiene e sanità.** La Giunta ha già esaminato la mozione e intende discuterla al più presto; tuttavia, a causa dell'assenza del Presidente della Giunta, non possiamo precisare una data.

**PRESIDENTE.** D'accordo.

**Annunzio di interpellanze e interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Si dia annunzio delle interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza.

**MEREU, Segretario ff.:**

«Interpellanza Congiu - Marras sulla riorganizzazione e lo sviluppo delle Strade Ferrate dell'Iglesiente e del Sulcis». (107)

«Interpellanza De Magistris sugli investimenti in Sardegna in conseguenza della nazionalizzazione dell'energia elettrica». (108)

«Interpellanza De Magistris sulla statizzazione delle Ferrovie Meridionali Sarde». (109)

«Interpellanza Ghirra - Urraci - Lay sui problemi previdenziali e assistenziali dei lavoratori agricoli». (110)

«Interpellanza Pazzaglia sulle saline di Stato in Sardegna». (111)

«Interpellanza Ghirra - Atzeni Licio sulla applicazione in Sardegna della circolare del Ministero delle partecipazioni statali». (112)

«Interpellanza Zucca sulla situazione esistente nel comune di Carloforte in merito al problema dell'approvvigionamento idrico e del servizio di distribuzione dell'energia elettrica, sulle conseguenze negative per le attività economiche, specie turistiche, e sui provvedimenti necessari ed urgenti per farvi fronte». (113)

«Interpellanza Gardu sui danni alluvionali alle abitazioni». (114)

«Interpellanza Spano sul potenziamento delle squadre di vigilanza contro gli incendi». (115)

«Interpellanza Congiu sulla mancata presentazione della preannunciata legge per la istituzione della Consulta regionale della gioventù». (116)

«Interpellanza Casu sul mercato caseario in Sardegna». (117)

«Interpellanza Ghirra sui provvedimenti di riduzione degli organici di alcune società minerarie». (118)

«Interpellanza De Magistris sulla situazione di deficit della Cassa Soccorso delle Ferrovie Complementari». (119)

«Interpellanza Floris sulla concessione delle borse di studio da parte della Regione Autonoma della Sardegna». (120)

«Interpellanza Nioi sull'azienda "Gruppo Lariano Sardo - Alas" di Macomer». (121)

## IV LEGISLATURA

## LXXXVIII SEDUTA

1 OTTOBRE 1962

«Interpellanza Sassu sullo scandalo dei formaggi sofisticati immessi in commercio». (122)

«Interrogazione Atzeni Licio - Congiu - Cardia - Torrente sul riconoscimento delle aree e dei nuclei d'industrializzazione in Sardegna». (324)

«Interrogazione Angius - Dedola - Floris sull'approvvigionamento idrico dell'abitato di Sarda». (325)

«Interrogazione Angius - Dedola sull'approdo dei natanti dei pescatori del Borgo di S. Elia di Cagliari». (326)

«Interrogazione Peralda - Cambosu - Puddu sul servizio dell'autolinea Olbia - Siniscola - Lodè». (327)

«Interrogazione Gardu, con richiesta di risposta scritta, sulla pratica per la costruzione della chiesa parrocchiale di Esterzili». (328)

«Interrogazione Milia Dino, con richiesta di risposta scritta, sulla caccia alla selvaggina nobile stanziale nel territorio della Sardegna». (329)

«Interrogazione Milia Dino, con richiesta di risposta scritta, sulla regolamentazione della caccia in Sardegna». (330)

«Interrogazione Gardu, con richiesta di risposta scritta, sull'impianto elettrico di Torpè». (331)

«Interrogazione Mereu - Ghilardi sulla zona turistica di Santa Margherita di Pula». (332)

«Interrogazione Cambosu sul ridimensionamento delle ferrovie concesse sarde». (333)

«Interrogazione Congiu sul riconoscimento della zona d'interesse industriale di Iglesias». (334)

«Interrogazione Urraci - Ghirra, con richiesta di risposta scritta, sull'aumento del prezzo del pane». (335)

«Interrogazione Ghirra sulle notizie di smantellamento di alcuni tronchi ferroviari della rete secondaria della Sardegna». (336)

«Interrogazione Mereu, con richiesta di ri-

sposta scritta, sul calendario venatorio 1962-'63». (337)

«Interrogazione Cardia - Ghirra sull'annunciato "declassamento" delle officine ferroviarie delle FF.SS. di Cagliari». (338)

«Interrogazione Contu Felice, con richiesta di risposta scritta, sull'ammasso del grano per l'annata agraria in corso». (339)

«Interrogazione Urraci - Ghirra - Lay, con richiesta di risposta scritta, sul mancato pagamento del grano conferito allo Stato dai contadini della Provincia di Cagliari». (340)

«Interrogazione Atzeni Licio - Ghirra sulla situazione esistente nell'Azienda Carbosarda dopo l'accordo del 23 luglio 1962». (341)

«Interrogazione Urraci - Sotgiu Girolamo, con richiesta di risposta scritta, sul mancato pagamento degli assegni familiari ai lavoratori agricoli». (342)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, sulla costruzione della strada di circonvallazione di Belvì (Nuoro)». (343)

«Interrogazione Dedola sul riconoscimento da parte dello Stato del nucleo di industrializzazione di Sassari». (344)

«Interrogazione Marras, con richiesta di risposta scritta, sulla convocazione della Commissione provinciale di Sassari per l'equo canone». (345)

«Interrogazione Dedola, con richiesta di risposta scritta, sul raddoppio del tratto Scala di Giocca - Sassari della strada "Carlo Felice"». (346)

«Interrogazione Latte sulla chiusura di gran parte dei magazzini di ammasso del grano della Provincia di Nuoro». (347)

«Interrogazione Milia Dino, con richiesta di risposta scritta, sulle agenzie di viaggio della Tirrenia». (348)

«Interrogazione Atzeni Licio - Congiu, con richiesta di risposta scritta, sulla costruzione del mattatoio nel Comune di S. Giovanni Suergiu». (349)

## IV LEGISLATURA

## LXXXVIII SEDUTA

1 OTTOBRE 1962

«Interrogazione Marras sulla insufficienza della linea Portotorres-Genova». (350)

«Interrogazione Contu Felice sulla mancata istituzione in Sardegna di Centri interaziendali per la formazione di maestranze industriali». (351)

«Interrogazione Manca, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione determinatasi a Foresta Burgos a seguito dello sciopero in atto dei dipendenti dell'istituto ippico e caseario». (352)

«Interrogazione Manca, con richiesta di risposta scritta, sul mancato funzionamento della Commissione tecnica provinciale dell'equo canone». (353)

«Interrogazione Cottoni sul trasferimento a Viterbo dell'insegnante Giuseppe Careddu». (354)

«Interrogazione Pinna Pietro sull'aggravarsi della situazione nello stagno di Cabras». (355)

«Interrogazione Milia Dino, con richiesta di risposta scritta, sulla linea navale Portotorres - Genova». (356)

«Interrogazione Mereu sulla messa in vendita all'asta della azienda dei mezzi meccanici del porto di Cagliari». (357)

«Interrogazione Ghilardi sugli inconvenienti determinati dai lavori di costruzione della strada Villacidro - Domusnovas». (358)

«Interrogazione Congiu - Atzeni Licio sullo approvvigionamento idrico e l'impianto elettrico di Carloforte». (359)

«Interrogazione Congiu, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata erogazione di un contributo per la colonia estiva promossa dal Comune di Iglesias». (360)

«Interrogazione Congiu sul contributo dato al Comitato della Ottobrata iglesiente». (361)

«Interrogazione Congiu - Atzeni Licio, con richiesta di risposta scritta, sull'assegnazione degli alloggi riservati ai dipendenti della Società Mineraria Carbonifera Sarda e della Società Termoelettrica». (362)

«Interrogazione Congiu, con richiesta di risposta scritta, sulla inadeguatezza della sede I.N.A.M. di Iglesias». (363)

«Interrogazione Congiu, con richiesta di risposta scritta, sul riparto patrimoniale dei Comuni di Buggerru, Nuxis e Perdaxius». (364)

«Interrogazione Congiu sulla costruzione di un porto rifugio nella costa fra Nebida e Masua». (365)

«Interrogazione Congiu sul mancato passaggio all'E.S.A.F. dell'acquedotto di Gonnese». (366)

«Interrogazione Torrente sulla dichiarazione di demanialità dello stagno di Cabras». (367)

«Interrogazione Atzeni Licio - Congiu, con richiesta di risposta scritta, sulla costruzione del villaggio pescatori di S. Antioco». (368)

«Interrogazione Cardia sulla partecipazione della Regione all'organizzazione della stagione estiva all'Anfiteatro Romano di Cagliari». (369)

«Interrogazione Congiu sull'approvvigionamento idrico del Comune di Domusnovas». (370)

«Interrogazione Ghirra - Sotgiu Girolamo-Cambosu - Cardia sull'Azienda dei Mezzi Meccanici del Porto di Cagliari». (371)

«Interrogazione Casu, con richiesta di risposta scritta, sul trasferimento della Società "Sardinia" da Berchidda a Tempio». (372)

«Interrogazione Spano - Floris - Contu Felice sull'inizio dei lavori della strada di circconvallazione, del completamento dell'asilo infantile e dell'approvvigionamento idrico del Comune di Sardara». (373)

«Interrogazione Asara, con richiesta di risposta scritta, sulla riapertura al traffico degli aerei civili dell'aeroporto di Vena Fiorita (Olbia)». (374)

«Interrogazione Nioi - Cardia - Prevosto - Pirastu sulle esercitazioni missilistiche nel salto di Quirra». (375)

«Interrogazione Manca sul programma di

## IV LEGISLATURA

## LXXXVIII SEDUTA

1 OTTOBRE 1962

smobilitazione da parte della Società Correboi nella miniera dell'Argentiera». (376)

«Interrogazione Congiu - Pirastu sul mancato pagamento ai Comuni da parte dello Stato della quota IGE per il 1962». (377)

«Interrogazione Sotgiu Girolamo - Lay - Torrente - Urraci sulla situazione degli assegnatari dell'E.T.F.A.S.». (378)

«Interrogazione Gardu, con richiesta di risposta scritta, sui danni causati dalla grandine agli agricoltori di Nuragus». (379)

«Interrogazione Pinna Pietro, con richiesta di risposta scritta, sul grave provvedimento adottato dalla Direzione della Cremeria Cooperativa Campidanese». (380)

«Interrogazione Pinna Pietro, con richiesta di risposta scritta, sull'ammasso del grano in molti Comuni della Marmilla». (381)

«Interrogazione Torrente sull'illegale licenziamento di 18 lavoratori della Cremeria Cooperativa Campidanese di Oristano». (382)

«Interrogazione Contu Felice, con richiesta di risposta scritta, sui risultati di una riunione ministeriale per l'esame dei problemi agricoli». (383)

«Interrogazione Contu Felice, con richiesta di risposta scritta, sui lavori di restauro del cimitero di Busachi». (384)

«Interrogazione De Magistris sulla istituenda linea aerea Cagliari - Genova». (385)

«Interrogazione De Magistris sulla estensione di ammodernamento alle case cantoniere delle Ferrovie Complementari e Settentrionali Sarde». (386)

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune interrogazioni.

Per prima viene svolta un'interrogazione Congiu - Pirastu all'Assessore agli enti locali. Se ne dia lettura.

MEREU, Segretario ff.:

«per sapere quali iniziative abbia preso, e con quali risultati, al fine di ottenere dal Ministero delle finanze il pagamento della quota IGE per il 1962 ai Comuni sardi. Deve infatti essere sottolineato che la quota IGE riservata annualmente agli Enti locali, che corrisponde ad un sesto circa delle entrate ordinarie dei bilanci comunali o provinciali, non è stata pagata dallo Stato nè per la prima, nè per la seconda, nè per la terza rata, già scadute, d'altronde aggiungendosi ad altri crediti al cui adempimento lo Stato non provvede. Ciò ha significato, nelle difficilissime situazioni finanziarie e di cassa degli Enti locali, dover far ricorso alla benevolenza bancaria per ottenere crediti a breve termine e a tassi normali; e significherà, nell'immediato futuro, determinare l'insolvenza delle Amministrazioni comunali e persino la mancata corresponsione delle competenze spettanti al personale. Stante l'urgenza, si raccomanda la discussione della presente alla riapertura dei lavori del Consiglio regionale». (377)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore agli enti locali ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

SERRA (D.C.), Assessore agli enti locali. Gli interroganti hanno chiesto che alla interrogazione venisse risposto con la massima sollecitudine. Aderiamo alla richiesta e rispondiamo immediatamente.

Fin dal luglio scorso era stato segnalato dai Comuni all'Assessorato che le quote spettanti ai Comuni stessi sulla imposta I.G.E. non erano state versate regolarmente. L'Assessorato interessò immediatamente la Presidenza della Giunta perchè svolgesse l'azione necessaria presso il Ministero delle finanze, Direzione Generale dei servizi di finanza locale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio Regioni, ed il Ministero degli interni, Direzione Generale dell'Amministrazione civile. Con lettera numero 8701 del 3 luglio 1962 veniva segnalata la situazione di particolare disagio in cui si era venuta a trovare la maggior parte dei Comuni dell'Isola a causa della mancata riscos-

sione delle quote dell'I.G.E. per l'esercizio 1962 in corso, e con l'occasione si pregava per la sollecita adozione di provvedimenti per la liquidazione delle quote medesime. La richiesta era formalmente motivata e circostanziata.

Anche a titolo personale, mi interessai del problema e ottenni assicurazione che la situazione si sarebbe sbloccata al più presto possibile in seguito allo studio dei dati sull'entità delle popolazioni dei singoli Comuni risultanti dal recente censimento. Durante i mesi estivi evidentemente questi studi hanno subito un rallentamento (oppure sono intervenuti altri motivi che noi non conosciamo) per cui, nonostante le assicurazioni del Ministero, non si è ottenuto un risultato pienamente rispondente alle richieste e alle attese. Il Ministero, infatti, in data 17 luglio, aveva risposto che la determinazione della liquidazione della compartecipazione predetta era subordinata all'acquisizione, allora in corso, degli elementi necessari, informando in pari tempo di avere disposto lo accreditamento al Ministero finanze dei fondi occorrenti per la corresponsione dell'acconto ai Comuni sulle quote del 1961. Sennonchè, ripeto, non si ottenne concretamente questo risultato.

Anche la situazione finanziaria dei Comuni che hanno riscosso un acconto per il 1961, ma non per l'anno in corso, è grave e tende a peggiorare. Cito alcune frasi di una nostra lettera del 26 settembre, che ricalcava le precedenti, con la quale sollecitavamo ancora l'intervento degli organi centrali: «E' nota, infatti, l'incidenza davvero rilevante che nell'economia generale dei bilanci comunali, specie dei Comuni montani, ha la compartecipazione all'I.G.E., il cui mancato periodico introito, pertanto, causa un notevole squilibrio fra le entrate e le uscite tale da rendere sommamente difficile, quando non impossibile, far fronte con la necessaria regolarità e tempestività agli impegni di gestione il più delle volte ricorrenti e non procrastinabili. Molte Amministrazioni comunali sono pertanto impossibilitate a provvedere al pagamento delle retribuzioni ai propri dipendenti. Telegrammi di protesta pervengono di continuo numerosissimi a questa Regione autonoma dai sindaci interessati, che rappresen-

tano la insostenibilità della loro situazione. Lo Assessorato degli enti locali è attivamente impegnato ad affrontare le situazioni più gravi, man mano che vengono segnalate, intervenendo presso i tesoriери al fine della concessione di ulteriori partecipazioni di Cassa, ma l'esito di tali interventi è ormai generalmente infruttuoso, stante i limiti elevatissimi cui le predette anticipazioni sono già giunte, per cui molte Amministrazioni si trovano costrette a far ricorso al credito bancario, appesantendo così, con l'onere di gravosi interessi, la già triste situazione economica di bilancio. Questa Amministrazione regionale, in conseguenza di quanto precede, si vede pertanto costretta a ritornare sull'argomento, rinnovando la più viva preghiera al Ministero perchè si compiacia di disporre la liquidazione ai Comuni della quota IGE per il 1962 unitamente al saldo relativo alle quote del 1961. Qualora non fosse dato di provvedere alla sistemazione delle quote di compartecipazione per l'esercizio in corso, a causa della mancata ultimazione delle operazioni di elaborazione e degli occorrenti dati dell'ultimo censimento, si prega di esaminare la possibilità di concedere ai Comuni interessati congrui acconti, che permetterebbero di alleviare la situazione deficitaria di cassa, veramente insostenibile. E, in ultimo, mi sia consentito far presente che la liquidazione richiesta, sia pure sotto forma di semplice acconto, sarebbe necessaria ai Comuni predetti, anche sotto un altro profilo: qualche Amministrazione comunale, infatti, non riesce a comprendere quali difficoltà obiettive abbiano effettivamente potuto ritardare sino ad anno inoltrato la compartecipazione dovuta dallo Stato in base a precise disposizioni di legge e attribuisce tale ritardo a scarsa sollecitudine e poca cura dell'Assessorato degli enti locali. Si rimane in attesa di riscontro».

Non è ancora pervenuta alcuna risposta alla lettera della quale vi ho ora letto qualche brano; però, secondo notizie a noi pervenute, sembra che il problema sia stato risolto. Ci riserviamo di fornire dati più precisi agli interroganti e al Consiglio, appena potremo ot-

tenere informazioni più precise direttamente dal Ministero delle finanze.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu per dichiarare se è soddisfatto.

**CONGIU (P.C.I.).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, logicamente non ritengo che alla Giunta e all'Assessorato degli enti locali in particolare possa essere attribuita la responsabilità diretta di questa situazione, che ricade sul Governo e sul Ministero delle finanze.

Mi permetto di lumeggiare ancora una volta i termini del problema, perchè sia possibile, anche all'opinione pubblica, rendersi conto di ciò che può succedere in uno Stato repubblicano retto da una maggioranza democristiana. I Comuni ricevono, come tutti gli Enti locali, una partecipazione a certi tributi erariali, che rappresenta un settimo delle loro entrate. Queste partecipazioni sono numerose, si sono andate moltiplicando in questo ultimo periodo, soprattutto perchè riguardano contributi sostitutivi di alcune imposte abolite. L'imposta sul bestiame, per esempio, è stata giustamente abolita ed è stata sostituita da parte dello Stato con altro contributo.

Tra queste partecipazioni degli Enti locali c'è quella all'Imposta Generale sull'Entrata, commisurata al numero degli abitanti. E' un'imposta, è una compartecipazione, meglio, che viene data trimestralmente e che costituisce una entrata piuttosto congrua, sulla quale i Comuni fanno affidamento per le loro incombenze ordinarie e per le loro situazioni di cassa. Ebbene, di punto in bianco, il Governo italiano si rifiuta di pagare la compartecipazione di legge ai Comuni. Quale è il motivo addotto? Si è avuto il censimento del novembre 1961, dal quale si conosceranno le variazioni della popolazione, del numero effettivo degli abitanti dei Comuni, e siccome la quota dell'Imposta Generale sull'Entrata è commisurata alla base del numero degli abitanti, fino a che non è accertato questo dato tutti i pagamenti sono sospesi. E' una decisione assurda, paradossale, ma il Ministero delle finanze rimane fermo su questa posizione. Le circolari alle quali si richiama il

Ministero, e che ha ricordato l'Assessore agli enti locali, sono state emanate successivamente e fanno sempre perno sulla questione che, non essendo stati ancora elaborati i dati del censimento, non è possibile applicare la legge generale.

Nei Comuni, intanto, è accaduto ciò che era logico dovesse accadere; ed è a questo punto che subentra la responsabilità politica della Giunta regionale e dell'Assessore. Poichè la quota della Imposta Generale sull'Entrata non è stata pagata, i Comuni hanno fatto ricorso alle banche, mediante il credito ordinario. Hanno, cioè, ottenuto anticipazioni. Per esempio, il Comune di Iglesias ha ottenuto 50 o 60 milioni di anticipazioni bancarie, sulle quali ha pagato gli interessi normali, come un privato, come un imprenditore commerciale; e li ha pagati soltanto perchè lo Stato non ha assolto ai suoi impegni di legge. A un certo momento, però, anche l'anticipazione bancaria è venuta a mancare, cioè le Amministrazioni comunali non hanno più ottenuto neanche il fido, il credito da parte delle banche. Io non sono in possesso dei dati statistici che conosce l'onorevole Assessore, ma posso assicurare che nel bacino minerario del Sulcis, ad eccezione dei grossi centri di Iglesias e Carbonia, gli stipendi del mese di agosto del personale dipendente non sono stati pagati in nessun Comune. Non parlo della situazione limite del Comune di Perdaxius, che non paga gli stipendi dal mese di giugno, nè di quella di Tratalias o di Narcao, ma di situazioni piuttosto comuni come quella di Sant'Antioco, dove gli stipendi di agosto mi pare siano stati pagati qualche giorno fa con enorme ritardo.

Quali conseguenze determinerà questa situazione? A mio avviso, è facile prevedere che si determinerà un irrigidimento nella posizione dei dipendenti comunali, che porterà la paralisi amministrativa nell'apparato comunale e provinciale. In queste sedi si appaleserà la responsabilità politica dell'Assessore e della Giunta.

Penso che sia necessario un richiamo preciso al Governo, anche facendo presente che non in tutta Italia si è agito come in Sardegna;

e ritengo che, di fronte alla possibilità ancora attuale di una paralisi amministrativa grave, l'onorevole Assessore agirà saggiamente ribadendo le sue già numerose richieste, ripetendo i suoi interventi appoggiati da una energica presa di posizione dell'organo politico nel quale egli siede.

Vorrei concludere riprendendo un tema già trattato da me e che ha trovato eco favorevole nelle stesse risposte dell'onorevole Assessore. Noi dobbiamo trovare un sistema per mettere i Comuni, che hanno crediti da riscuotere dallo Stato, quindi certi, nelle condizioni di far fronte con anticipazioni alle loro necessità di cassa. La famosa cassa di compensazione, che funziona in Sicilia, deve essere realizzata anche da noi, perchè l'Assessore deve avere la stessa premurosa comprensione per tutti i Comuni, la stessa premurosa considerazione per chiunque amministri un Comune. Ci troviamo in una situazione nella quale bisogna intervenire con provvedimenti urgenti. Bisogna — ripeto — creare una cassa di compensazione che, ovviamente, non sostituisca lo Stato nei suoi doveri verso i Comuni, ma che anticipi le somme da esso dovute e mi pare che questo rientri nel quadro dei provvedimenti che debbono essere adottati dall'Assessorato degli enti locali.

**PRESIDENTE.** Segue un'interrogazione Ghilardi all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

**MARRAS, Segretario:**

«per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso la S.I.T.A. affinché esamini con la dovuta comprensione l'istanza da molto tempo inutilmente prospettata dagli abitanti di Villaverde, che mancano di un agevole collegamento con Ales. Infatti, la corriera in partenza da Oristano transita da Usellus - Escovedu scartando Villaverde, mentre potrebbe agevolmente includere Villaverde nell'itinerario senza danno per Escovedu, che è già collegata ad Ales con la corriera proveniente da Ortuveri. Il disagio è maggiormente avvertito nel periodo scolastico poichè i giovani che si recano a studiare ad Ales devono sottoporsi ad una

impossibile impresa per raggiungere la scuola». (309)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo la facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**COVACIVICH (D.C.), Assessore ai trasporti e turismo.** Non sempre, onorevole Ghilardi, per la struttura della rete stradale ed ubicazione di molti dei nostri abitati, gli autoservizi di linea possono contemporaneamente assolvere a diverse esigenze di collegamento. Nel caso specifico, a noi non risulta che si verifichi il disagio lamentato. Ed infatti i collegamenti Villaverde - Ales sono assicurati con due coppie di corse delle Ferrovie Complementari e in particolare, per quanto riguarda il trasporto degli studenti, con due corse, la prima in partenza da Villaverde alle 7 e 57 con arrivo ad Ales alle 8 e 12, e la seconda in partenza da Ales alle 13 e 10 con arrivo a Villaverde alle 13 e 25. I servizi S.I.T.A. in transito ad Escovedu hanno diverse finalità, cioè il collegamento diretto a lungo raggio con Cagliari ed Oristano lungo la via più breve. Non è perciò possibile imporre ai viaggiatori una deviazione di percorso.

D'altro canto, la deviazione per Villaverde, mentre taglierebbe fuori Escovedu e Zepara, risulterebbe un doppione del servizio attualmente gestito dalle Ferrovie Complementari.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ghilardi per dichiarare se è soddisfatto.

**GHILARDI (D.C.).** Io ringrazio l'onorevole Assessore per la risposta alla mia interrogazione e mi rendo conto che effettivamente non sempre è possibile conciliare le necessità funzionali di una società trasporti con le richieste e le esigenze delle popolazioni che di questi servizi fruiscono. Devo tuttavia far presente che le giustificazioni portate dalla società che gestisce questa linea non sono perfettamente convincenti, perchè non risponde a verità il fatto che il collegamento richiesto sia assicurato attraverso altre linee o con altri mezzi.

Io insisto perciò perchè l'onorevole Assessore faccia ancora presente alla società di trasporti l'esigenza di conciliare nel modo migliore le sue con le necessità degli utenti, non considerando risolto un problema che non lo è. Infatti le dilucidazioni che la S.I.T.A. ha fornito, sostanzialmente non chiariscono il problema nè lo risolvono, poichè i cittadini di Villaverde, se non si accetterà la soluzione da essi reclamata, dovranno purtroppo ancora subire il notevole disagio che comporta attualmente raggiungere Ales.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Peralda - Cambosu - Puddu all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

MARRAS, *Segretario*:

«per sapere se egli sia a conoscenza delle onerose, pericolose ed illegali condizioni di lavoro imposte dalla S.I.T.A. al conducente dell'autocorriera in servizio sulla linea Olbia - Siniscola - Lodè. L'unico autista della predetta corriera, pur essendo tenuto a compiere il tragitto Olbia - Lodè in non più di tre ore, deve lungo il percorso operare ben 43 stazionamenti, di cui 23 obbligatori, deve staccare i biglietti, riscuotere i relativi importi, caricare e scaricare bagagli, effettuare le spedizioni delle merci trasportate, caricare, scaricare e smistare la posta e i pacchi diretti ai cinque uffici postali intermedi, verificare la cassa e tenere la contabilità, pulire l'automezzo e controllarne l'efficienza. Lo stesso autista, inoltre, deve quotidianamente cambiare automezzo a Siniscola e provvedere da solo a trasbordare il carico. I sottoscritti chiedono di conoscere se l'Assessore non ritenga opportuno intervenire con urgenza presso la S.I.T.A. onde far destinare alla linea in argomento un secondo dipendente e far cessare uno stato di cose deplorevole e non scevro di pericoli per la stessa incolumità dei viaggiatori». (327)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Posso assicurare l'onorevole interrogante che dal primo agosto l'inconveniente lamentato è stato eliminato e che sulla autolinea Olbia - Lodè è stato ripristinato il regolare servizio di bigliettaio. Deve riconoscersi che questa linea è fortemente passiva e di scarsissimo traffico, per cui ad un certo momento la S.I.T.A. ne propose addirittura l'abolizione. Si ripiegò, in sede di comitato trasporti, sulla autorizzazione in via sperimentale dell'esercizio della linea con un piccolo autobus e col solo autista. Poichè si sono verificati vari inconvenienti, lo Assessorato — ripeto — ha disposto che dal primo agosto si istituisse nuovamente il servizio del bigliettaio, tanto più che nel frattempo — ma forse l'inconveniente è limitato al periodo estivo — si è verificato un maggiore traffico di merci e passeggeri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cambosu per dichiarare se è soddisfatto.

CAMBOSU (P.C.I.). Prendiamo atto delle assicurazioni fornite dall'Assessore. Dobbiamo però raccomandare con una certa energia che l'Assessorato dei trasporti non consenta nessuna deroga alle disposizioni in vigore per l'esercizio delle autolinee e per il trasporto dei passeggeri. Non è sufficiente che si tratti di una linea passiva, di una linea a scarso traffico, perchè si possa affidare un percorso così lungo — da Olbia a Siniscola, a Lodè e viceversa — al solo autista senza l'ausilio del bigliettaio. Oltre le ragioni addotte dalla azienda, esiste una tendenza permanente della S.I.T.A. e delle altre società concessionarie ad abolire il bigliettaio per ritrarre maggiori profitti.

Le aziende di autolinee dipendono, per quanto riguarda le concessioni, dalla Regione e dall'Assessorato. Non siamo, perciò, di fronte a un'azienda privata normale, ma a una azienda concessionaria che ha sì diritti, ma che ha anche molti doveri nei confronti delle popolazioni, dei lavoratori e dell'Ente regione che decide appunto le concessioni. La nostra racco-

mandazione è, per concludere, che l'Assessorato intervenga in modo che eviti per l'avvenire il ripetersi degli inconvenienti che si sono verificati fino ad oggi.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Ghirra all'Assessore ai trasporti e turismo.

Se ne dia lettura.

MARRAS, *Segretario*:

«per sapere se corrispondono a verità le notizie pubblicate da una nota agenzia di stampa, secondo le quali la Direzione Compartimentale della Motorizzazione Civile avrebbe allo studio un piano di ridimensionamento della rete secondaria in concessione della Sardegna, piano che, se attuato, comporterebbe lo smantellamento dei tronchi Macomer - Bosa; Mandas - Arbatax; Isili - Sorgono delle Ferrovie Complementari; Sassari - Tempio - Palau delle Strade Ferrate; Siliqua - Calasetta delle Ferrovie Meridionali. Il sottoscritto interrogante chiede ancora di sapere quali interventi sono stati disposti o intende disporre, con carattere di urgenza, perchè nel quadro di una politica regionale dei trasporti, legata alla attuazione del Piano di rinascita, il problema delle ferrovie secondarie in concessione sia visto in termini nuovi rispetto al passato, sia evitata la minacciata azione di smantellamento e si imposti un piano di potenziamento organico che, come premessa, preveda la statizzazione delle ferrovie oggi in concessione ai privati, accogliendo una delle rivendicazioni dei lavoratori ferroviari e l'esigenza di un servizio più moderno e corrispondente agli interessi delle popolazioni». (336)

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Vorrei, Signor Presidente, rispondere contemporaneamente all'interrogazione Cambosu presentata sullo stesso argomento.

PRESIDENTE. Benissimo. Si dia lettura dell'interrogazione Cambosu all'Assessore ai trasporti e turismo.

MARRAS, *Segretario*:

«per conoscere se sono fondate o meno le

notizie stampa che attribuiscono ai competenti organi della MM.CC. e dei trasporti in concessione radicali progetti di smantellamento nelle ferrovie concesse della Sardegna, soprattutto nelle FF.CC. e nelle Strade Ferrate Settefontinali. Fra i tronchi da smantellare sarebbero compresi: la Macomer - Bosa; la Sassari - Tempio - Palau; la Mandas - Arbatax; la Isili - Sorgono. Quest'ultima, che risulta essere stata completamente ammodernata di recente, doveva essere riaperta al traffico viaggiatori — secondo le assicurazioni rese dall'Assessore — entro il 15 aprile c.a., dopo una breve sospensione del servizio determinata da ragioni di sicurezza». (333)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Le notizie circa progetti di ridimensionamento e smantellamento dell'attuale rete delle Ferrovie in concessione della Sardegna non hanno fondamento. Di tale rete, secondo notizie in possesso dell'Assessorato, verrà completato l'ammodernamento già previsto ai sensi della legge 2 agosto 1952, numero 1221. Sull'andamento dei lavori è stato anzi recentemente interessato il Ministero dei trasporti, e lo Assessorato ha richiamato l'attenzione del Ministro sull'urgenza di provvedere al finanziamento e alla esecuzione dei seguenti lavori compresi in un gruppo di progetti da tempo in esame e ancora non compresi tra quelli finanziati ai sensi della ricordata legge. Si tratta di impianti di segnalazione e di sicurezza, di impianti telefonici, della sistemazione passaggi a livello, del completamento del fabbisogno del materiale rotabile, compreso l'ammodernamento di parte di quello in dotazione, della sistemazione delle linee Sorso - Sassari e Tempio - Palau, della sistemazione di fabbricati vari, tra i quali importantissimi, soprattutto sotto l'aspetto sociale, le case cantoniere e i fabbricati delle linee di seconda categoria.

Queste opere, oltre che importanti per il potenziamento del servizio nel suo complesso, in-

teressano la sicurezza dell'esercizio e le esigenze di decoro e di igiene delle case cantoniere, nelle quali il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione della rete risulta attualmente alloggiato in condizioni igieniche di estremo sfavore. Dopo ripetute insistenze, recentemente (esattamente l'11 agosto di quest'anno) il Ministero ha dato alcune assicurazioni, e l'Assessorato vigilerà perchè venga, nel minor tempo possibile, mantenuto l'impegno che, con legge, il Ministero stesso ha assunto nei nostri confronti. Non avendo il Ministero più disponibilità sui fondi per le ferrovie concesse stanziati dalla legge 2 agosto 1962, numero 1221, è stato deciso di attuare i lavori più urgenti, tra i quali in particolare la sistemazione di passaggi a livello e la sistemazione della linea Sassari - Tempio - Palau a spese dell'esercizio in corso, includendo dette spese nelle sovvenzioni provvisorie già determinate dalla competente Commissione interministeriale e ora in corso di approvazione in Parlamento mediante legge, che sarà presentata in sede deliberante alla Commissione legislativa competente. Gli impianti di segnalazione, di sicurezza, telefonici, i relativi progetti, recentemente completati dalla società concessionaria, saranno portati all'esame della suddetta Commissione nella prossima tornata.

BERNARD (D.C.). Bisogna far fare un corso di qualificazione per i ferrovieri, perchè attualmente non sono in grado di servirsi di questi impianti.

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Vi è la possibilità di attuare questi progetti, in parte con i fondi già stanziati e in parte con i fondi recuperati dall'ammodernamento di altre linee non più attuali (non sarde, naturalmente). Per la restante parte dei lavori, infine, che comportano una spesa molto ingente, comprendente la fornitura di nuovo materiale rotabile e la sistemazione di tutti i fabbricati, non vi è ancora possibilità di finanziamento e pertanto non è possibile assumere impegni precisi. Ho però già interessato in proposito il Ministero del tesoro in consi-

derazione dell'attuale situazione di gran parte delle ferrovie in concessione. Posso aggiungere che l'Assessorato ha interessato direttamente la Presidenza della Giunta regionale per un diretto contatto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri perchè venga accelerato al massimo il finanziamento di questi lavori, veramente indilazionabili.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ghirra per dichiarare se è soddisfatto.

GHIRRA (P.C.I.). Non posso che prendere atto delle assicurazioni che l'onorevole Assessore ha fornito e anche delle assicurazioni del Ministro, che, anche se parziali, meritano particolare attenzione perchè finalmente alcuni aspetti, che potrebbero sembrare di scarsa rilevanza in relazione al traffico, alle condizioni di sicurezza, alle condizioni di igiene, di decoro (problemi che noi altre volte abbiamo trattato soprattutto in relazione alla situazione delle case cantoniere), vengono presi in considerazione.

Non dico però che i problemi da noi sollevati nell'interrogazione debbano essere ignorati dalla Giunta e dal Consiglio e a me pare che tutto il problema dei trasporti (una prova si ha nel grande numero di interrogazioni che vengono continuamente presentate) debba essere affrontato dalla base. I problemi parziali che ci vengono continuamente denunziati, che interessano zone, linee tranviarie e ferroviarie, automobilistiche, in fondo non fanno che confermare la questione che ho trattato per ultimo nell'interrogazione e cioè se non ritenga la Giunta di sostenere con forza presso il Governo l'istanza che sempre più insistente si manifesta fra i lavoratori e che corrisponde all'interesse generale, di riesaminare e risolvere definitivamente il problema delle linee concesse. Noi auspichiamo che lo Stato intervenga radicalmente e, almeno in via provvisoria, attui la gestione commissariale in attesa dell'ulteriore fase di statizzazione. Dev'essere lo Stato a dare alla politica dei trasporti un aspetto diverso e più moderno, in attesa dell'attuazione del Piano di rinascita, che prevede uno svi-

luppo e un miglioramento di tutto il settore.

Mi pare che l'onorevole Assessore non abbia voluto assumere impegni sul problema che ho inserito alla fine dell'interrogazione. Mentre prendo atto della risposta che l'Assessore ha dato sui problemi parziali, debbo dichiarare la mia insoddisfazione per la reticenza da lui manifestata sulla parte finale dell'interrogazione, che comportava un'assunzione di responsabilità politica.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cambosu per dichiarare se è soddisfatto.

**CAMBOSU (P.S.I.).** Ringrazio l'Assessore per la sua risposta, secondo la quale le notizie propagate dall'agenzia di stampa «Sardinia Press» il 15 luglio scorso e riprese in sede parlamentare, alla Camera dei deputati, sarebbero destituite di fondamento. Il problema però, purtroppo, rimane. Noi non possiamo chiudere gli occhi di fronte a una realtà che va sempre più peggiorando per quanto riguarda le Ferrovie secondarie. Nel recente dibattito che si è avuto in Parlamento, lo stesso Ministro non ha esitato a dichiarare che il Governo si vedrà costretto a prendere radicali, drastici provvedimenti per annullare certi esercizi, e si riferiva particolarmente alle gestioni secondarie, che risultano deficitarie.

Noi sappiamo che deficitarie in modo notevole sono le ferrovie concesse in Sardegna, in particolare le Ferrovie Complementari, le Strade Ferrate Sarde e le stesse Ferrovie Meridionali, da anni sotto gestione commissariale. Si tratta di un *deficit* annuale, per quest'ultima società, che si aggira attorno al miliardo, mentre quello delle Ferrovie Complementari supera abbondantemente i due miliardi. Di fronte a queste dichiarazioni del Ministro, evidentemente dobbiamo tutti preoccuparci.

L'Assessore aggiunge che sulla legge 1221, che prevedeva uno stanziamento di molti miliardi per l'ammodernamento delle ferrovie concesse, non vi sono più disponibilità di fondi. E' pertanto inutile insistere, o far finta di insistere, su possibilità di ammodernamento per queste linee. Si tratta di tronchi, di rami sec-

chi, e dobbiamo aspettarci il peggio, se non si interviene in sede politica e non si assumono delle precise responsabilità o se non si fanno assumere da parte dello Stato, da parte del Ministero dei trasporti, quelle di competenza.

L'Assessore ha parlato di alcuni problemi, come quello dei passaggi a livello, che poi è l'ultimo avanzato in ordine di tempo, per abolire l'opera di 2 - 300 unità lavorative, per abolire le guardia - barriere, le assunzioni guardia - barriere. Si potrà giustificare il progetto con il progresso dell'elettronica, della meccanica, ma la verità è che l'innovazione è stata presentata per non soddisfare le richieste dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali sulla sistemazione di questa categoria, che ha una paga che va dalle 5.000 alle 16.000 lire il mese. E ciò nonostante la responsabilità civile e penale che incombe su questi lavoratori e su queste lavoratrici. Non so dove verranno attinti i fondi per modificare questi passaggi a livello (in Sardegna se ne contano oltre 200) quando si parla di milioni e milioni per ciascuna di queste opere. Staremo a vedere dove verranno reperiti questi fondi e come verrà eliminata l'opera di questi lavoratori.

Il progetto più vecchio, più antico, è quello delle case cantoniere e ne abbiamo discusso anche in questa assemblea, come ha ricordato adesso il collega Ghirra. L'Assessore oggi riconosce che i cantonieri vivono in cattive condizioni di igiene, in una situazione miserevole, assurda, incredibile. Il progetto, secondo le notizie che ho io, richiede uno stanziamento di oltre due miliardi e si trova da più di due anni nei competenti Ministeri ed ancora non ha fatto un passo avanti. Non so come faranno, dato il *deficit* che ciascuna società registra attualmente, a sostenere le spese immediate per lo ammodernamento delle case cantoniere o anche soltanto dei passaggi a livello. Per le segnalazioni e per i telefoni, che sono rimasti quelli di 100 anni fa, bisognerà rinviare tutto all'apposita Commissione, alla prossima tornata.

Onorevole Assessore, non posso dichiararmi certo soddisfatto della sua risposta, ma prendo atto che non esiste allo stato attuale il pericolo di smantellamento dei tronchi segnalati.

Mi sembra doveroso terminare questa mia breve dichiarazione pregandola di voler nuovamente interessare la Presidenza della Giunta perchè intervenga con tutto il suo prestigio, con tutta la sua autorità presso il Ministero dei trasporti perchè il problema delle ferrovie concesse e dell'ammodernamento dei tronchi secchi, come vengono definiti oggi, abbia una sistemazione soddisfacente e definitiva.

**PRESIDENTE.** Segue un'interrogazione Cardia - Ghirra all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

**MARRAS, Segretario:**

«per conoscere se rispondano a verità le notizie secondo cui l'Amministrazione delle FF.SS. avrebbe deciso di declassare le officine ferroviarie di Cagliari e di assegnare le grandi riparazioni ad altre officine del Continente, effettuando in Sardegna soltanto la manutenzione corrente del materiale rotabile e, in caso affermativo, quali interventi l'Assessorato abbia compiuto o intenda compiere presso i competenti organi di Governo per ottenere che, nel quadro del Piano di rinascita, le officine ferroviarie di Cagliari, lungi dall'essere ridimensionate, siano rinnovate e potenziate. L'interrogazione ha carattere di urgenza». (338)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**COVACIVICH (D.C.), Assessore ai trasporti e turismo.** Effettivamente l'officina delle Ferrovie dello Stato del Compartimento di Cagliari ha corso un serio rischio. Noi abbiamo avuto in visione, in via privata, i verbali dell'apposita Commissione del Ministero, dai quali risulta chiaro e preciso l'intendimento di ridurre le officine di Cagliari a semplici organi di manutenzione ordinaria degli impianti. In base a queste notizie ufficiose e privatamente giunte alla Amministrazione regionale, si è posto il problema in termini molto precisi. Dirò anche che il problema si è posto in questi ter-

mini, perchè era evidente l'intenzione dell'Amministrazione ferroviaria di utilizzare i traghetti per il trasporto nella Penisola del materiale da riparare. Sono d'altronde ben note le difficoltà per aumentare il potere recettivo e di trasporto dei traghetti. Sappiamo che più di trenta vagoni non è possibile imbarcare su ogni mezzo e sappiamo che le richieste sono superiori alle possibilità e alle disponibilità dei traghetti.

In un primo momento si era verificato l'ingorgo dei mezzi in arrivo, mentre in partenza si registrava una certa disponibilità, ma ora gli operatori economici sardi si sono, non dico scaltriti, ma certo resi conto della situazione e si sono affrettati a utilizzare i traghetti. Oggi, perciò, abbiamo la medesima situazione sia in partenza che in arrivo e non vi è disponibilità alcuna sulle navi che trasportano i carri ferroviari. Tenendo conto di questa considerazione abbiamo prospettato alle Ferrovie dello Stato l'impossibilità di consentire l'imbarco di vagoni vuoti sui traghetti in quanto le navi erano state costruite per trasportare merci e non materiale ferroviario da riparare in Continente. Vi è stata anche una lodevole attività delle organizzazioni sindacali, che hanno fatto pressione sul Ministero. Le due azioni, quella dell'Amministrazione regionale e quella delle organizzazioni sindacali, hanno contribuito a risolvere il problema. Non solo è stato deciso di non smantellare le officine di Cagliari, ma di potenziarle...

**GHIRRA (P.C.I.).** Quindi i cottimi non c'entrano per niente onorevole Covacivich? Si ricorda la precedente discussione?

**COVACIVICH (D.C.), Assessore ai trasporti e turismo.** Quella era un'altra questione, onorevole Ghirra. L'importante ora è che il problema sia stato favorevolmente risolto, come ha comunicato ufficialmente il Ministro Mattarella rispondendo recentemente a un'interrogazione presentata da parlamentari sardi.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cardia per dichiarare se è soddisfatto.

CARDIA (P.C.I.). Le notizie fornite dallo onorevole Assessore erano già state rese note dalla stampa, dopo che non soltanto le organizzazioni sindacali, ma anche il Consiglio comunale di Cagliari avevano assunto all'unanimità una posizione di energica protesta contro il ventilato declassamento delle officine. Non posso dichiararmi soddisfatto del tono e dello spirito con cui l'Assessore ha reso le sue dichiarazioni, perchè, questo delle officine compartimentali ferroviarie di Cagliari, è un grosso problema che concerne non soltanto lo sviluppo e il potenziamento della rete dei trasporti ferroviari in Sardegna, ma il più vasto tema dell'industrializzazione della Sardegna e dell'apparato industriale di Cagliari, in particolare.

Le officine ferroviarie compartimentali di Cagliari sono uno dei principali impianti di aggiustaggio meccanico che esistono in Sardegna per la loro rilevanza economica, per le unità lavorative che in esse trovano lavoro. Il collega Girolamo Sotgiu mi ricordava poc'anzi che dal 1946 il Ministero, con insistenza, annuncia o tenta di perpetrare questo declassamento come via transitoria per uno smantellamento finale del Compartimento.

Orbene — non sfugge a me e credo neanche al collega che con me ha presentato la interrogazione — vi sono dei motivi anche legittimi che possono portare le Ferrovie dello Stato a centralizzare le grandi riparazioni in pochi e grandi impianti continentali. Ciò che sostenevamo noi è che la questione in Sardegna va vista sotto la prospettiva degli interessi preminenti dell'Isola. Le esigenze, diciamo così, aziendali delle ferrovie statali vanno contemplate con le esigenze di Cagliari e della Sardegna, che sono ugualmente legittime, di conservazione del patrimonio economico e di sviluppo industriale.

Io non mi sentirei molto tranquillo per lo avvenire, onorevole Covacovich; e ritengo che l'Amministrazione regionale, e il suo Assessore in particolare, debbano vigilare contro eventuali nuovi tentativi dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Giustamente è stato ricordato che in occasione del precedente ten-

tativo ella cadde in errore, mi consenta con tutto rispetto, in un errore abbastanza grossolano. Effettivamente, si trattava di un pretesto, che veniva portato a favore del declassamento: l'affermazione che gli operai si sarebbero rifiutati di accettare una riforma di cottimo (che l'Amministrazione intendeva imporre per rendere più redditizio il lavoro di questa officina) in realtà non era esatta. Gli operai non rifiutavano il cottimo: rifiutavano «quel» cottimo in «quelle» condizioni, ponendo in luce in tal modo non soltanto la corda già tanto evidente nell'argomentazione, ma anche lo stato di abbandono degli impianti.

Questo è l'altro punto che vorrei richiamare alla sua attenzione. Gli impianti di grande riparazione, di media riparazione, di aggiustaggio delle ferrovie statali di Cagliari, versano attualmente in uno stato di negligenza tale che può ben essere definito di abbandono. Questo non torna a disdoro dei tecnici che li dirigono, del personale che li dirige, perchè è causato proprio da un indirizzo dell'Amministrazione generale delle Ferrovie dello Stato.

Quindi, a mio avviso, si tratta non soltanto di non riposare sull'assicurazione ministeriale, ma di impostare, d'accordo con le Ferrovie dello Stato, un piano di sviluppo e di potenziamento di tutta la rete e delle officine di riparazione di Cagliari, che possono diventare un grosso e moderno impianto di grandi riparazioni e di aggiustaggio, utile, non soltanto a Cagliari, ma all'intera Sardegna.

In una prospettiva di sviluppo delle ferrovie sarde, di unificazione di tutto il sistema, di elettrificazione di questo sistema, la esistenza in Sardegna di officine di grandi riparazioni efficienti, moderne, è, secondo me, un elemento di notevole importanza. Credo, pertanto che lo onorevole Assessore non debba limitarsi ad attendere che si realizzi l'impegno dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ma debba, insieme con tutta la Giunta, rivendicare l'attuazione di questo piano di sviluppo nel quadro più generale del Piano di rinascita. Per questi motivi, non sono soddisfatto della risposta dell'onorevole Assessore.

**PRESIDENTE.** Segue un'interrogazione Asara all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

**MARRAS, Segretario:**

«per conoscere quale azione abbia svolto o intenda svolgere perchè nella istituenda linea marittima Olbia - Livorno venga inserito lo scalo di La Maddalena. La presente interrogazione ha carattere d'urgenza». (312)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**COVACIVICH (D.C.), Assessore ai trasporti e turismo.** Se dovessimo prendere per buone le notizie di stampa che su questo argomento sono state diffuse recentemente, sembrerebbe che il Ministro abbia escluso per almeno tre anni la possibilità di istituire la linea di cui tratta l'interrogazione. La soluzione del problema prospettato dall'interrogante dovrà invece essere esaminata al momento opportuno ai sensi della legge 2 giugno 1962, numero 600, quando cioè sarà possibile ottenere una revisione della convenzione tra lo Stato e la Società Tirrenia di navigazione. E' noto, infatti, che il problema al momento non può essere risolto, in quanto la ricordata legge 600 fissa la sovvenzione sulla base delle linee in atto alla data del 30 giugno 1962, fra le quali linee, come è noto, non risulta la Livorno - Olbia. Ritengo però di aver già annunciato all'onorevole Consiglio che l'Assessorato ha allo studio un progetto di riesame del complesso dei sistemi di collegamento sovvenzionati tra la Sardegna ed il Continente.

Al momento opportuno, infatti, in sede di revisione della convenzione, la Regione dovrà essere sentita e in tale sede verranno avanzate le nuove richieste sia di potenziamento delle linee attuali, sia di creazione delle nuove linee che si renderanno necessarie a causa dello sviluppo dei traffici.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Asara per dichiarare se è soddisfatto.

**ASARA (D.C.).** Dalla risposta testè data dall'onorevole Assessore risulta chiaro ed evidente che l'intervento della Regione non ha davvero ottenuto il risultato e l'esito desiderato. Nonostante la convenzione stipulata, come ha ricordato l'onorevole Assessore, tra lo Stato e la Tirrenia, chiedo che si insista nella richiesta per l'istituzione di questa linea e che si elevi una vibrata protesta per la scarsa sensibilità che la Tirrenia ha sempre palesato per le linee di collegamento marittimo fra il Nord della Sardegna e il Continente italiano.

Questa scarsa o nessuna sensibilità, per meglio dire, la Tirrenia ha dimostrato, anche recentemente, con l'istituzione delle navi-pullmann sulla linea Olbia - Civitavecchia, dove tutto sembra fatto apposta per far viaggiare male e per scontentare i passeggeri. Non so se lo onorevole Assessore abbia effettuato un viaggio sulle navi-pullmann e se perciò conosca le condizioni veramente disastrose e poco decorose alle quali sono sottoposti i viaggiatori.

Non posso dichiararmi soddisfatto dell'atteggiamento che il Ministro e la Tirrenia hanno assunto in questo problema e chiedo che si insista perchè i collegamenti marittimi del Nord della Sardegna con il Continente vengano studiati e realizzati, poichè le richieste delle popolazioni interessate mi sembrano le più legittime e giustificate.

**PRESIDENTE.** I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 18.

*La seduta è tolta alle ore 20.*

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore*

**Avv. Marco Diliberto**

---

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari  
Anno 1962